



*Sito impiantistico
Galliera (BO)*

Valutazione di Impatto Ambientale

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico esistente
attraverso il ridimensionamento dell'area dedicata al
servizio di deposito finale dei rifiuti

ELABORATO 12

Format di supporto screening Vinca

Approvato	K. Gamberini		
Controllato	L. Savigni F. Zanni		
Redatto	ZGA		
Rev.	00	Data	30/04/2025
Cod. Doc.	DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Pagine	1 di 25

The logo for Zoppellari Gollini & Associati (ZGA) consists of a square with a diagonal line from the bottom-left to the top-right, followed by the letters "G" and "A" in a stylized, outlined font.

SOCIETÀ DI INGEGNERIA
ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI

SOMMARIO

A	PREMESSA	3
	A.1 LA VINCA E LA DIRETTIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.....	3
	A.2 TIPOLOGIA DEL PROGETTO.....	8
B	FORMAT PROPONENTE	10

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	2 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A PREMESSA

Il presente elaborato fa riferimento al progetto presentato da HERAmbiente S.p.A. relativo all'ampliamento della discarica esistente di Galliera sita in Via San Francesco n. 1 (BO).

Tale progetto prevede l'ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico attraverso il ridimensionamento dell'area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti, mediante la realizzazione di un secondo stralcio di discarica adibito a rifiuti non pericolosi e pericolosi stabili non reattivi.

L'invaso sarà allestito ad ovest del primo stralcio di discarica esistente, attualmente in fase di gestione post operativa, oltre la via S. Francesco che costituisce la viabilità di accesso al sito, e consentirà lo smaltimento all'interno del sito impiantistico di una volumetria aggiuntiva pari a 747'000 m³ (compresi i volumi tecnici, esclusa la copertura finale).

A.1 LA VINCA E LA DIRETTIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna, recepite le "Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (Vinca)" che il Ministero della Transizione Ecologica ha approvato nel 2019, con D.G.R. del 10 luglio 2023, n. 1174, ha approvato la Direttiva regionale in merito ai procedimenti di valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A.).

In particolare, al punto "3.4 - *L'ambito di applicazione della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca)*" per i casi di P/P/P/I/A **ubicati all'esterno dei siti Natura 2000**, viene stabilito:

[...]

B - Per quanto concerne i P/P/P/I/A ubicati all'esterno dei siti Natura 2000 la Vinca è obbligatoria solo per quei P/P/P/I/A che si presume possano incidere negativamente sui siti Natura 2000, indipendentemente dalla loro distanza dai siti limitrofi.

Ne consegue che l'Ente competente all'approvazione di un P/P/P/I/A ubicato all'esterno di un sito Natura 2000 deve sempre valutare se è opportuno avviarlo anche alla procedura di Vinca, che verrà effettuata dall'Autorità Vinca, prima della sua approvazione definitiva, oppure no, in base alle possibili interferenze negative che il P/P/P/I/A può determinare sui siti Natura 2000 limitrofi.

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	3 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Mentre al punto successivo 3.4C viene richiamato il fatto che la Regione ha stilato un elenco di interventi giudicati di modesta entità che non determinano incidenze negative significative:

C - La Regione Emilia-Romagna ha definito quali sono i P/P/P/I/A che, trattandosi di attività o di interventi di modesta entità che non determinano incidenze negative significative se realizzati seguendo le Condizioni d'Obbligo stabilite dalla Regione stessa, in quanto sono già stati preventivamente prealutati dalla Regione Emilia-Romagna (determina n. 15082 del 3/7/2023) e che, quindi, hanno già assolto alla procedura della Vinca "una tantum".

Tale Elenco è valido sia per i P/P/P/I/A che ricadono all'interno dei siti Natura 2000, sia per quelli che ricadono all'esterno.

Di seguito, al punto "3.5 - La procedura della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca)", si definiscono i diversi livelli o fasi della VIncA, la cui sequenza di applicazione viene schematicamente illustrata nella Figura 1:

A - La procedura della Vinca è costituita da 3 Livelli (o fasi) (Figura 1):

- **Il Livello 1, denominato *Screening di incidenza*, viene attivato per i casi di P/P/P/I/A più comuni e diffusi. Trattasi di un processo di individuazione delle implicazioni negative potenziali di un P/P/P/I/A su di un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri P/P/P/I/A, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali eventuali incidenze negative.**

Pertanto, in questa fase, occorre determinare in primo luogo se, il P/P/P/I/A possa probabilmente comportare un effetto negativo sul sito Natura 2000 interessato.

In caso di incidenza negativa, si devono definire idonee precauzioni atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello di significatività.

Nel caso in cui il P/P/P/I/A non determini incidenze negative significative l'esito della Vinca, quindi, sarà positivo.

- **Il Livello 2, denominato *Valutazione di incidenza appropriata*, viene attivato nei casi più complessi ed impattanti, o quelli che nella fase dello Screening si sono conclusi con un esito negativo.**

In caso di incidenza negativa significativa, si devono definire idonee misure di mitigazione atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello di significatività.

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	4 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Nel caso in cui il P/P/P/I/A non determini incidenze negative significative l'esito della Vinca, quindi, sarà positivo.

- *Il **Livello 3**, viene attivato **solo nei casi di incidenza negativa significativa** di un P/P/P/I/A definita nel secondo livello e che non è stato possibile mitigare ulteriormente.*

Tale Livello prevede che vi sia:

- *la valutazione delle possibili soluzioni alternative;*
- *l'analisi delle motivazioni che sono alla base della proposta del P/P/P/I/A e, cioè, se sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI);*
- *la possibilità di realizzare adeguate misure di compensazione ambientale;*

in quanto, se sussistono tutte e tre queste condizioni, è possibile derogare dalla Direttiva comunitaria e concludere positivamente la Valutazione di incidenza appropriata nonostante vi sia un'incidenza negativa significativa nei confronti di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 interessato. In mancanza anche solo di una di queste tre condizioni l'esito della Vinca sarà negativo e il P/P/P/I/A non potrà essere né autorizzato, né realizzato.

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	5 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

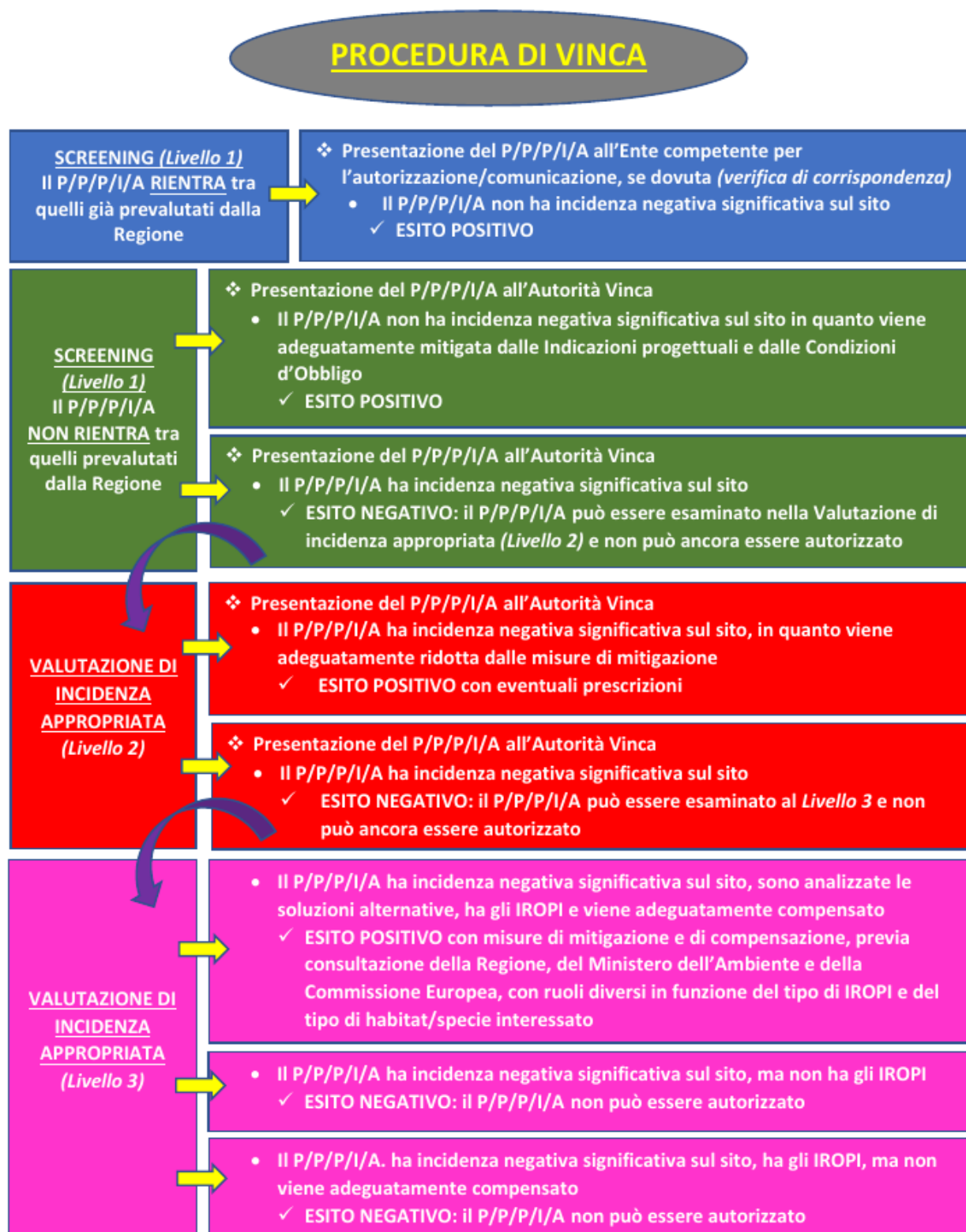


Figura 1 - Diagramma di flusso della procedura di Vinca (D.G.R. del 10 luglio 2023, n. 1174)

Nella Sezione 6 della Direttiva viene trattata nello specifico la procedura di **Screening di incidenza (Livello 1)**.

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	6 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si richiamano alcuni punti di tale sezione (sottolineature a cura del redattore):

6.1 - Le finalità della procedura dello Screening di incidenza di un P/P/P/I/A (Livello 1)

A - La procedura della Vinca è normato dall'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva comunitaria Habitat e dall'art. 5, commi 2 e 3, del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.

La funzione dello Screening di incidenza (Livello 1 della Vinca) è quella di accertare se un P/P/P/I/A possa essere suscettibile di generare o meno incidenze negative significative sul sito Natura 2000, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione specifici del sito. Tale valutazione è costituita dai seguenti principali aspetti:

- determinare se il P/P/P/I/A, sia isolatamente, sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, può incidere in maniera negativa sul sito Natura 2000;*
- valutare la possibile significatività degli eventuali effetti negativi sul sito Natura 2000.*

B - L'Autorità Vinca competente deve decidere in merito all'effettiva incidenza del P/P/P/I/A sul sito Natura 2000, sulla base delle proprie conoscenze e sulle caratteristiche del P/P/P/I/A presentato; nella fase di Screening non è prevista la redazione di uno specifico Studio di incidenza da parte del soggetto proponente il P/P/P/I/A.

6.2 - L'avvio della procedura dello Screening di incidenza

A - Il soggetto proponente di un P/P/P/I/A che deve essere sottoposto alla procedura di Screening di incidenza in quanto non rientrante tra quelli prevalutati dalla Regione Emilia-Romagna di cui alla precedente Sezione 5, invia l'istanza di Screening di incidenza per il tramite dell'Ente competente all'approvazione del P/P/P/I/A, o direttamente all'Autorità Vinca nel caso in cui la Vinca non costituisca un endoprocedimento di una procedura autorizzativa ordinaria, allegando anche lo specifico Format proponente (Allegato 6) e la documentazione del P/P/P/I/A che descrive in modo esaustivo e dettagliato il P/P/P/I/A che intende realizzare.

[...]

6.4 - Le Condizioni d'Obbligo e le Indicazioni progettuali

A - Nella procedura di Screening non è prevista la possibilità, per l'Autorità Vinca, di indicare delle prescrizioni (mitigazioni) in fase di rilascio dell'esito finale, al fine di ridurre l'incidenza negativa di un P/P/P/I/A sul sito Natura 2000 interessato.

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	7 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B - A tale proposito, come indicato dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, le Regioni hanno la facoltà di definire un Elenco di Condizioni d'Obbligo (C.O.) che costituiscono una lista di possibili precauzioni di varia natura, al fine di ridurre i potenziali impatti negativi di un qualsiasi P/P/P/I/A.

Tale Elenco è stato definito ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna (Determina n. 14561 del 3/7/2023) <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000>.

C - Oltre alle Condizioni d'Obbligo la Regione Emilia-Romagna ha approvato un Elenco di Indicazioni progettuali che consentono al soggetto proponente di definire i contenuti del proprio P/P/P/I/A in modo più completo.

Tale Elenco è stato definito ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna (Determina n. 14561 del 3/7/2023) <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000>.

D - Al fine di ridurre le incidenze negative del suo P/P/P/I/A sul sito Natura 2000 interessato, il soggetto proponente un P/P/P/I/A, prima di sottoporlo alla procedura di Screening e qualora lo ritenga opportuno, può attingere dal suddetto Elenco regionale scegliendo le C.O. che ritiene più idonee e opportune, in funzione sia della tipologia del sito Natura 2000 interessato, sia della tipologia di P/P/P/I/A proposto, ed inserirle formalmente nel proprio P/P/P/I/A, assumendosi la responsabilità della loro piena realizzazione e rispetto e ne deve dichiarare l'osservanza.

Per quanto concerne le Indicazioni progettuali per le quali, nell'Elenco regionale, non vengono indicate le relative quantità, misure, periodi, ecc., sarà il soggetto proponente che le definirà con precisione nel momento in cui le inserirà nel proprio P/P/P/I/A, assumendosi la responsabilità della loro piena realizzazione e rispetto e ne deve dichiarare l'osservanza.

A.2 TIPOLOGIA DEL PROGETTO

È stato verificato che il progetto in esame non ricade nell'elenco delle tipologie dei piani, dei programmi, dei progetti, degli interventi e delle attività (P/P/P/I/A) di modesta entità valutati come non incidenti negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della rete natura 2000 dell'Emilia-Romagna e oggetto di preavalutazione di incidenza regionale.

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	8 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Considerato quanto espresso dalla normativa e preso atto che il progetto non ricade in siti della Rete Natura 2000 ma che essi si trovano nelle vicinanze, il presente elaborato è stato redatto per fornire le informazioni richieste dallo Screening di incidenza (Livello 1 della Vinca).

Di seguito vengono riportate le informazioni e le caratteristiche dell'impianto in progetto secondo il format proponente fornito dalla Regione Emilia-Romagna.

Per approfondimenti si rimanda alla documentazione progettuale presentata con lo Studio di Impatto Ambientale e agli altri documenti prodotti nel procedimento.

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	9 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B FORMAT PROPONENTE

Proponente	
Ditta / Ente/ Associazione / Altro	HERAmbiente S.p.A.
Cognome	
Nome	
In qualità di	
P/P/P//A	
Titolo	Sito impiantistico Galliera (BO) - Ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico esistente attraverso il ridimensionamento dell'area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti.
Breve descrizione	<p>Scopo degli interventi in progetto è la realizzazione del II stralcio della discarica. L'invaso sarà allestito ad ovest della discarica esistente, attualmente in fase di gestione post operativa, oltre la via S. Francesco che costituisce la viabilità di accesso al sito, e consentirà lo smaltimento all'interno del sito impiantistico di una volumetria aggiuntiva pari a 747'000 m³ (compresi i volumi tecnici, esclusa la copertura finale).</p> <p><u>STATO ATTUALE</u> Allo stato attuale, il Sito comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> la discarica in fase di gestione post-operativa, ad est di via San Francesco, che è dotata di tutti i presidi ambientali previsti in autorizzazione e di tutti i servizi necessari alle operazioni previste nel piano di gestione post operativa (recinzione, cancello di ingresso, palazzina ad uso ufficio, magazzini, pesa, etc.) e di un impianto fotovoltaico sulla sommità della stessa; un'area boscata, ad ovest di via San Francesco. <p>Al Sito si accede tramite la Strada Provinciale n. 12, da cui si stacca la via San Francesco che arriva al cancello di ingresso e prosegue verso lo Scolo Riolo a nord. Attualmente, la via San Francesco non è pavimentata.</p> <p><u>STATO DI PROGETTO</u> <u>Realizzazione del secondo stralcio di discarica</u> Gli interventi in progetto renderanno disponibile una volumetria aggiuntiva di circa 747'000 m³, di cui si stima che 742'000 m³ siano per lo smaltimento dei rifiuti e 5'000 m³ per materiali tecnici (inerti da cava o da recupero). La volumetria sarà ricavata in un vaso in sopraelevazione rispetto al piano campagna attuale, conterminato da rilevati arginali. Il confine dell'invaso è idealmente in continuità planimetrica con quello del primo stralcio esistente: la pianta è regolare, con il lato lungo parallelo allo Scolo Riolo e alla medesima distanza minima alla quale si sviluppa il lato lungo della discarica esistente (si veda la Figura 2). L'altezza massima del nuovo abbancamento è tale per cui, dopo che sia stata posata la copertura superficiale finale, la quota massima non sia maggiore di quella della discarica esistente (29 m s.l.m.).</p> <p><u>Viabilità</u> Per l'accesso al sito si utilizzerà la stessa viabilità già utilizzata per lo stralcio attualmente in post – gestione, ovvero via San Francesco, che si stacca dalla SP12 e conduce all'ingresso del Polo. La via San Francesco attualmente non è pavimentata; il progetto ne prevede la pavimentazione in asfalto fino all'ingresso del polo.</p> <p><u>Interventi propedeutici per la gestione delle acque meteoriche</u> Preliminarmente agli interventi di realizzazione del fondo è previsto di realizzare il bacino di laminazione delle acque meteoriche, atto a garantire l'invarianza idraulica durante i lavori di costruzione dell'opera e per tutto il periodo di gestione operativa e post – operativa del II stralcio.</p>

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	10 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il bacino è sostanzialmente formato mediante uno scavo a circa 3 m di profondità dal piano campagna attuale; lo specchio d'acqua, nelle condizioni di massimo riempimento di progetto, ha superficie pari a 12'545 m²; la superficie di fondo, alla base dello scavo, è di circa 10'010 m². Il bacino è delimitato da un argine di altezza 0,5 m e larghezza al coronamento 3 m. Per la sua realizzazione potranno essere impiegate le stesse terre provenienti dallo scavo, dal piano di scotico a fondo scavo.

Il bacino sarà impermeabilizzato internamente con una geomembrana HDPE sp. 2 mm protetta superiormente da un geotessile TNT.

Il bacino di laminazione sarà completato prima di completare l'invaso del II stralcio, in modo tale da poter essere operativo dal momento in cui si realizzerà l'impermeabilizzazione dell'invaso.

Adeguamento del piazzale di servizio e degli impianti esistenti

Per poter rendere operativo il II stralcio è necessario adeguare e integrare il piazzale di servizio e gli impianti presenti all'interno dell'attuale Polo mediante interventi di demolizione, realizzazione di un parco serbatoi per lo stoccaggio del percolato, realizzazione dei box per lo stoccaggio dei rifiuti in caratterizzazione analitica, realizzazione di un piazzale e della viabilità.

Opere di valorizzazione paesaggistica ed ambientale

Per realizzare gli interventi previsti nel II stralcio è prevista la trasformazione di una superficie complessiva di circa 13,5 ha, di cui:

- circa 11,4 ha per realizzare l'invaso del II stralcio;
- circa 1,5 ha per realizzare l'invaso di laminazione;
- circa 0,26 ha per l'adeguamento del piazzale di servizio;
- circa 0,34 ha per l'adeguamento della viabilità esistente (asfaltatura).

Le opere che ricadono esternamente alla recinzione del primo stralcio di discarica in gestione post – operativa (circa 12,9 ha) saranno realizzate in un'area su cui è insediata una vegetazione piantumata nell'ambito della realizzazione delle opere previste nel Piano di ripristino ambientale della stessa.

La vegetazione, che occupa una superficie complessiva di circa 59, ha è costituita da macchia e radura, con densità di 280 piante/ha, di cui il 30% costituite da alberi ed il 70% da arbusti, con moduli di impianto consolidati e riferiti agli schemi della forestazione e della macchia-radura descritti nei regolamenti comunitari (Reg. CEE 2078/92 azione agro-ambientale F1 e 2080/92), privilegiando le specie del bosco igrofilo (farnia).

Poiché gli interventi in progetto comportano la riduzione di circa 12,9 ha dell'area di macchia e radura, HERAmbiente ha individuato a compensazione un'area su cui impiantare un sistema vegetazionale la cui descrizione viene rimandata all'elaborato di progetto specifico.

MODALITÀ DI GESTIONE DELLA DISCARICA

Il nuovo stralcio della discarica sarà gestito in conformità ai requisiti prescritti del D. Lgs. 121/20, secondo i criteri indicati in dettaglio nel Piano di Gestione Operativa e Post Operativa.

La quota massima prevista per il nuovo abbancamento (punto più elevato della superficie, dopo la posa della copertura superficiale) sarà la stessa di quella della discarica in fase di gestione post operativa (+29 m s.l.m.).

La coltivazione del nuovo abbancamento può essere distinta in tre fasi. Nella Fase 1 si coltiverà un settore per volta, nella Fase 2 e 3 scomparirà la distinzione tra i settori, i fronti di coltivazione si sposteranno dalle rampe di accesso verso l'estremità opposta, impegnando una parte della superficie complessivamente disponibile e mantenendo coperta con teli in LDPE o altro materiale idoneo la restante parte, al fine di minimizzare l'infiltrazione delle acque meteoriche e, di conseguenza, la produzione di percolato.

Rifiuti a smaltimento

L'abbancamento in progetto prevede il conferimento in discarica (attività di smaltimento D1 ai sensi del D. Lgs. 152/06) di circa 100'000 t/anno di rifiuti.

I rifiuti appartengono alle categorie seguenti (flussi parziali indicativi e non vincolanti):

- rifiuti inertizzati;
- terre da bonifica e scorie;
- fanghi da trattamento chimico-fisico e da trattamento reflui industriali.

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	11 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

La previsione totale è di 1.261.400 tonnellate di rifiuti abbancabili.

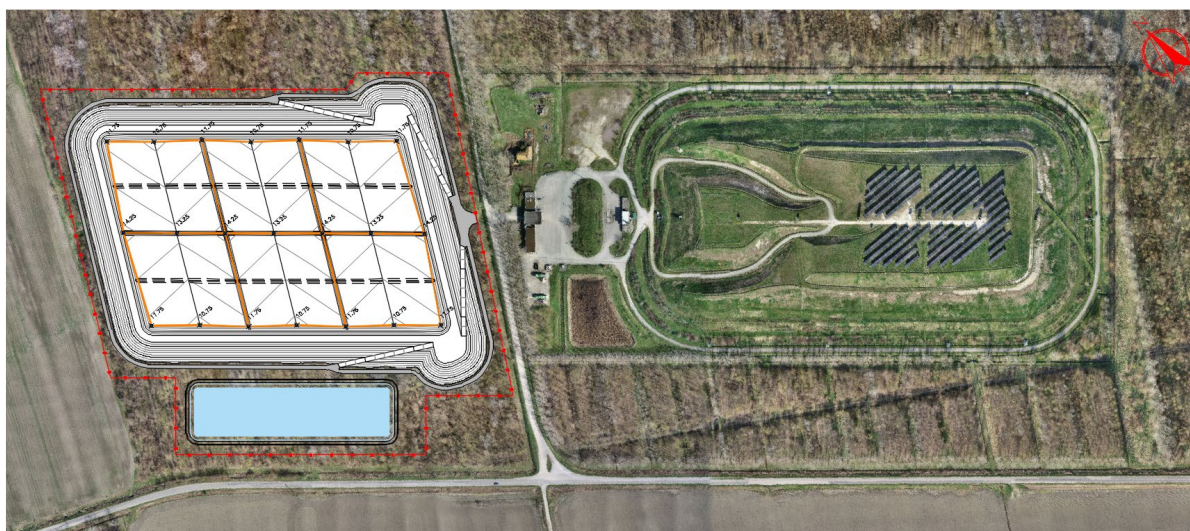


Figura 2 - Vista d'insieme della discarica esistente e delle opere in progetto

Tipologia	Discariche di rifiuti
Altra tipologia	
Durata in anni (per piani e programmi)	/
Data presunto avvio (per progetti, interventi, attività)	2027 (avvio cantiere), 2028 (inizio coltivazione)
Data presunta fine (per progetti, interventi, attività)	Ipotizzato in funzione dei flussi attesi in ingresso: 2043 (realizzazione capping e completamento ripristino ambientale), seguirà periodo di post-gestione
P/P/P/I/A sottoposto alla procedura di	Screening di incidenza
Con esito valido per cinque anni	Si
Autorità VincA competente	Regione Emilia-Romagna - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane
Finanziato con risorse pubbliche	No
Atti di finanziamento pubblico	/
Opera pubblica	No (ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. gli impianti di gestione rifiuti sono di pubblica utilità)
Il P/P/P/I/A è inoltre sottoposto alla procedura di	Altro procedimento
Altro procedimento	VIA di competenza regionale – PAUR
Ente competente	Regione Emilia-Romagna – istruttoria ARPAE SAC Bologna
Il P/P/P/I/A è stato precedentemente sottoposto a	Il progetto non è stato precedentemente sottoposto ad alcuna valutazione di incidenza ambientale.
Dati relativi al precedente esito (Esito, Ente; Numero Protocollo, Data)	/
Sono state applicate CONDIZIONI D'OBBLIGO	Si

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	12 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Relative ai macrosettori	<input checked="" type="checkbox"/>	Carattere generale
	<input checked="" type="checkbox"/>	Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea generale
	<input type="checkbox"/>	settore edilizio
	<input checked="" type="checkbox"/>	reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune e impianti tecnologici e infrastrutture viarie
	<input type="checkbox"/>	settore agricoltura
	<input type="checkbox"/>	Acque lentiche
	<input type="checkbox"/>	Acque lotiche
	<input type="checkbox"/>	Difesa della costa
	<input type="checkbox"/>	Settore turistico ricreativo
	<input type="checkbox"/>	Gestione faunistico venatoria
<input type="checkbox"/>	Settori vari	
CONDIZIONI D'OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE		
<u>UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</u>		
L'intervento:		
4. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario.		
5. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di specie di interesse comunitario.		
<u>CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO</u>		
L'intervento:		
8. non comporterà movimenti di inerti in alveo.		
<u>PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</u>		
L'intervento:		
14. sarà eseguito, esclusivamente, durante il periodo diurno.		
<u>MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO</u>		
<u>Attività di cantiere</u>		
15. Non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali.		
16. Prima di eseguire l'intervento si procederà con la rimozione e l'accantonamento del terreno di scotico, ovvero dello strato superficiale del suolo, avendo cura di differenziare la porzione superficiale maggiormente dotata di sostanza organica da quella sottostante; tale strato di terra non sarà mescolato con quelli sottostanti.		
17. Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi.		
18. Durante i lavori, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli e di altre sostanze inquinanti nel terreno e/o nelle acque sarà disponibile un kit di pronto intervento.		
20. Qualora necessario, durante i lavori si effettuerà periodica bagnatura e/o pulizia delle strade utilizzate dai mezzi di cantiere.		
21. Durante i lavori si procederà a bagnare periodicamente, o a coprire con teli, i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere, soprattutto nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso.		
<u>Ripristino dei luoghi</u>		
Al termine dei lavori o delle attività:		
23. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere.		
24. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti nell'area di cantiere.		
25. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti reperiti in loco nell'area di cantiere.		
26. si procederà con la rimozione completa di qualsiasi opera, materiale, struttura, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione e la gestione del cantiere.		
<u>MODALITÀ DI ACCESSO ALL'AREA DI CANTIERE E/O ALL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</u>		
31. Per l'accesso all'area di cantiere e/o all'area di realizzazione dell'intervento si		

	<p>utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di tipo permanente o temporaneo.</p> <p>RAPPORTI TRA IL SOGGETTO PROPONENTE E L'ENTE GESTORE DEL SITO NATURA 2000</p> <p>34. Il soggetto proponente comunicherà in anticipo la data di inizio dei lavori all'Ente gestore del sito Natura 2000.</p> <p>GESTIONE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA, ARBUSTIVA ED ERBACEA</p> <p>TAGLIO DELLA VEGETAZIONE</p> <p><i>Vegetazione arborea e arbustiva</i></p> <p>Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea:</p> <p>L'intervento di taglio della vegetazione arborea e arbustiva:</p> <p>52. non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso in qualunque periodo dell'anno.</p> <p><i>Vegetazione erbacea e canneto</i></p> <p>L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto:</p> <p>61. non saranno utilizzati diserbanti, fumiganti, pesticidi, geodisinfestanti o il pirodiserbo.</p> <p>REALIZZAZIONE DI FORMAZIONI VEGETALI</p> <p>Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, filari, boschetti, boschi, ecc.):</p> <p>63. saranno garantiti gli interventi di manutenzione (lavorazione del terreno, irrigazione, sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, posa di pacciamatura biodegradabile, distribuzione di fertilizzanti, di ammendanti o di prodotti antiparassitari, posa di manufatti e/o sistemi di protezione dalla fauna selvatica, sostituzione delle fallanze, spalcatura, ecc.) per i successivi 3 anni dall'impianto.</p> <p>RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE E IMPIANTI TECNOLOGICI E INFRASTRUTTURE VIARIE</p> <p>L'intervento:</p> <p>71. non comporterà modifiche del tracciato o di ubicazione in corrispondenza di habitat di interesse comunitario.</p> <p>72. non comporterà modifiche sostanziali di tipologia.</p> <p>I lavori di manutenzione:</p> <p>77. I nuovi fari di illuminazione saranno rivolti verso il suolo.</p> <p>79. Al termine dei lavori i manufatti e le opere non più in uso saranno rimossi ed asportati.</p>																						
<p>Sono state inoltre applicate INDICAZIONI PROGETTUALI</p>	<p>Si</p>																						
<p>Relative ai macrosettori</p>	<table border="1"> <tr><td><input checked="" type="checkbox"/></td><td>Carattere generale</td></tr> <tr><td><input checked="" type="checkbox"/></td><td>Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea generale</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>settore edilizio</td></tr> <tr><td><input checked="" type="checkbox"/></td><td>reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune e impianti tecnologici e infrastrutture viarie</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>settore agricoltura</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Acque lentiche</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Acque lotiche</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Difesa della costa</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Settore turistico ricreativo</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Gestione faunistico venatoria</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Settori vari</td></tr> </table> <p>Le indicazioni progettuali relative ai macrosettori sopra indicati adottate sono riportate all'interno della Relazione tecnica di progetto e nella presente relazione.</p> <p>INDICAZIONI PROGETTUALI DI CARATTERE GENERALE</p> <p>UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	Carattere generale	<input checked="" type="checkbox"/>	Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea generale	<input type="checkbox"/>	settore edilizio	<input checked="" type="checkbox"/>	reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune e impianti tecnologici e infrastrutture viarie	<input type="checkbox"/>	settore agricoltura	<input type="checkbox"/>	Acque lentiche	<input type="checkbox"/>	Acque lotiche	<input type="checkbox"/>	Difesa della costa	<input type="checkbox"/>	Settore turistico ricreativo	<input type="checkbox"/>	Gestione faunistico venatoria	<input type="checkbox"/>	Settori vari
<input checked="" type="checkbox"/>	Carattere generale																						
<input checked="" type="checkbox"/>	Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea generale																						
<input type="checkbox"/>	settore edilizio																						
<input checked="" type="checkbox"/>	reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune e impianti tecnologici e infrastrutture viarie																						
<input type="checkbox"/>	settore agricoltura																						
<input type="checkbox"/>	Acque lentiche																						
<input type="checkbox"/>	Acque lotiche																						
<input type="checkbox"/>	Difesa della costa																						
<input type="checkbox"/>	Settore turistico ricreativo																						
<input type="checkbox"/>	Gestione faunistico venatoria																						
<input type="checkbox"/>	Settori vari																						

DELL'INTERVENTO

L'intervento:

1. sarà realizzato solo in aree antropizzate.
2. interesserà solo le seguenti aree: aree individuate nell'elaborato DS 03 BO VA 01 D1 PL 18.00 e nell'elaborato DS 03 BO VA 01 D1 PL 41.00.
4. sarà realizzato ad una distanza di circa 120 m da ZSC/ZPS IT4050024
10. interesserà aree con presenza di specie vegetali costituite da macchia e radura originata da interventi del Piano di ripristino ambientale del progetto di sopraelevazione della discarica esistente. Il piano citato ha previsto la piantumazione di 280 piante/ha, con un rapporto arboreo/arbustivo di 30/70 e modulo di impianto consolidati e riferiti agli schemi della forestazione e della macchia-radura descritti nei regolamenti comunitari (Reg. CEE 2078/92 azione agro-ambientale F1 e 2080/92), privilegiando le specie del bosco igrofilo (farnia).
11. sarà realizzato su di un'area di dimensioni massime di circa 12,76 ha e su un'area ad opera di compensazione su cui è prevista la realizzazione di nuove piantumazioni per pari dimensioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento:

19. sarà eseguito, prevalentemente, durante il periodo diurno.
21. sarà effettuato nell'arco di anni → si veda cronoprogramma DS 03 BO VA 01 D1 RT 11.00

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO**Attività di cantiere**

Durante i lavori:

23. i mezzi di cantiere rispetteranno una velocità massima pari a 30 km/h.
25. saranno svolte le seguenti attività → si veda DS 03 BO VA 01 D1 RT 01.00
26. non saranno realizzate aree temporanee di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali.

Ripristino dei luoghi

Al termine dei lavori o delle attività:

28. si procederà con la piantumazione nell'area di cantiere di n. arbusti appartenenti alle seguenti specie → si veda elaborato DS 03 BO VA 01 D1 RS 07.00 e elaborato DS 03 BO VA 01 D1 RS 39.00
29. si procederà con la piantumazione nell'area di cantiere di n. alberi appartenenti alle seguenti specie → si veda elaborato DS 03 BO VA 01 D1 RS 07.00 e elaborato DS 03 BO VA 01 D1 RS 39.00

GESTIONE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA, ARBUSTIVA ED ERBACEA**TAGLIO DELLA VEGETAZIONE****Vegetazione arborea e arbustiva**

Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea:

39. gli alberi da abbattere apparterranno alle seguenti specie: macchia e radura originata da interventi del Piano di ripristino ambientale del progetto di sopraelevazione della discarica esistente. Il piano citato ha previsto la piantumazione di 280 piante/ha, con un rapporto arboreo/arbustivo di 30/70 e modulo di impianto consolidati e riferiti agli schemi della forestazione e della macchia-radura descritti nei regolamenti comunitari (Reg. CEE 2078/92 azione agro-ambientale F1 e 2080/92), privilegiando le specie del bosco igrofilo (farnia).

L'intervento di taglio della vegetazione arborea e arbustiva:

58. non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso

Vegetazione erbacea e canneto

L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto:

REALIZZAZIONE DI FORMAZIONI VEGETALI

Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, filari, boschetti, boschi, ecc.):

123. saranno messe a dimora n. di piante delle seguenti specie: → si veda elaborato

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	15 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

	<p>DS 03 BO VA 01 D1 RS 07.00 e elaborato DS 03 BO VA 01 D1 RS 39.00</p> <p>124. saranno impiegate le seguenti specie autoctone: → si veda elaborato DS 03 BO VA 01 D1 RS 07.00 e elaborato DS 03 BO VA 01 D1 RS 39.00</p> <p>125. saranno impiegate le seguenti specie: → si veda elaborato DS 03 BO VA 01 D1 RS 07.00 e elaborato DS 03 BO VA 01 D1 RS 39.00</p> <p>127. saranno garantiti gli interventi di manutenzione (lavorazione del terreno, irrigazione, sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, posa di pacciamatura biodegradabile, distribuzione di fertilizzanti, di ammendanti o di prodotti antiparassitari, posa di manufatti e/o sistemi di protezione dalla fauna selvatica, sostituzione delle fallanze, spalcatura, ecc.) per i successivi 3 anni dall'impianto.</p>
LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Localizzazione del P/P/P//A	
Localizzazione o ambito di influenza e attuazione	Regionale
Provincia	Bologna
Comune	Galliera
Località/Frazione	/
Indirizzo (Via/Piazza, n. civico)	Via San Francesco
Altri Comuni/Province	/
Dati catastali	<p>Le aree su cui insistono gli interventi in oggetto sono ubicate nel Comune di Galliera identificate dai seguenti dati catastali:</p> <p>Foglio 50, particella 2 (area interna alla recinzione della discarica esistente);</p> <p>Foglio 50 particella 138 (via San Francesco);</p> <p>Foglio 49, particella 25 (sedime del II stralcio) e 5, 6, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 130, 131, 132, 134 (area di realizzazione delle opere di valorizzazione paesaggistica ed ambientale).</p>
Ulteriori informazioni	L'impianto verrà realizzato sul terreno nella disponibilità del proponente
Territorio della Regione Emilia-Romagna interessato	
Provincia	Bologna
Comune	Galliera

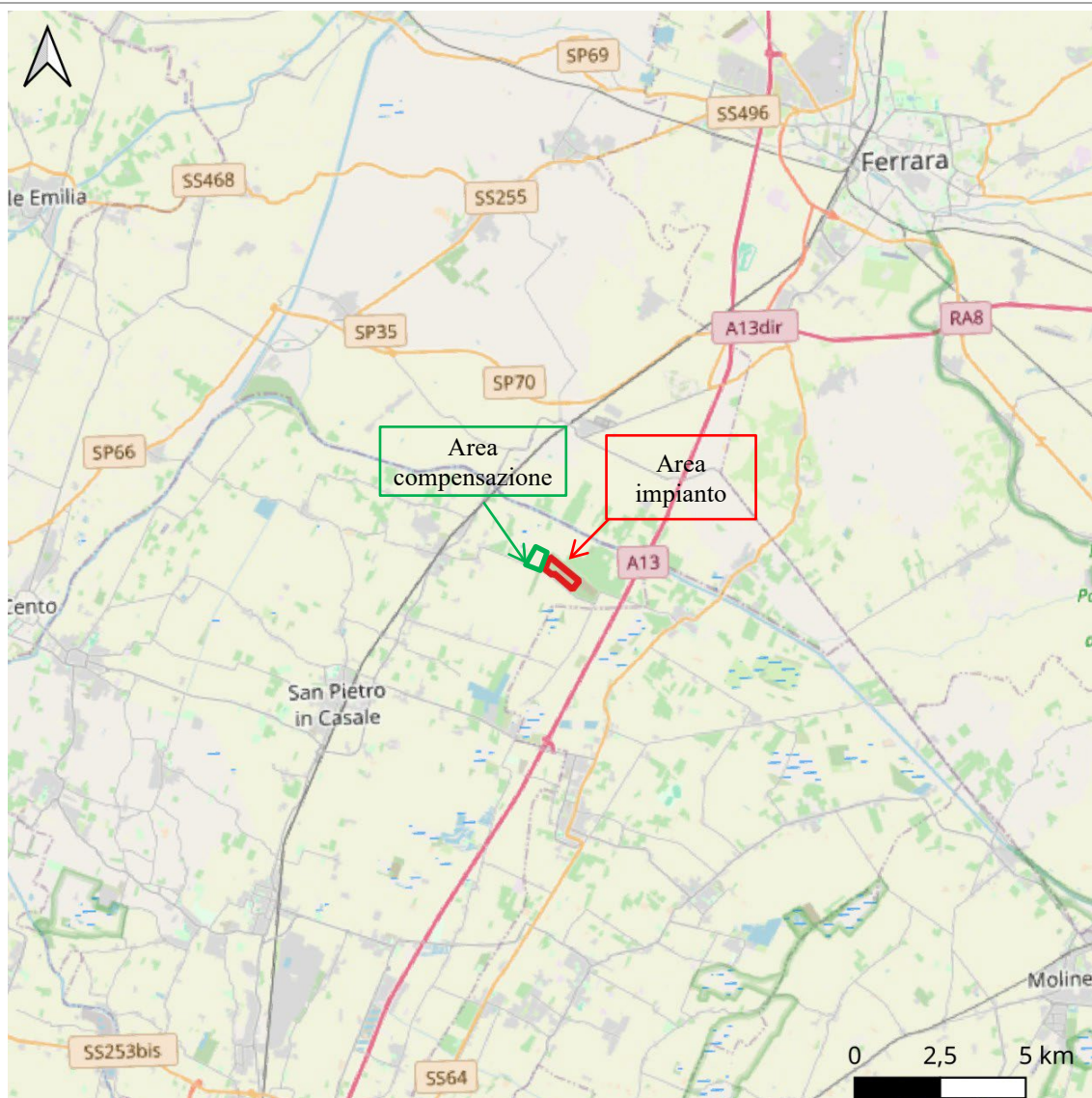


Figura 3 – Inquadramento generale delle opere in progetto (contorno rosso)

Siti Natura 2000 interessati

Il P/P/P/I/A interessa	uno o più siti Natura 2000
Il P/P/P/I/A è localizzato all'interno del/i sito/i Natura 2000	No. L'intera area di progetto risulta esterna ai Siti della Rete Natura 2000
Il P/P/P/I/A è localizzato all'esterno del/i sito/i Natura 2000	Il P/P/I/A è localizzato esternamente rispetto a: ZSC/ZPS IT4050024- Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella
Distanza del P/P/P/I/A dai siti esterni	Circa 120 m dalla ZSC/ZPS IT4050024 Si veda di seguito l'inquadramento dell'impianto in relazione ai siti Natura 2000:

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	17 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

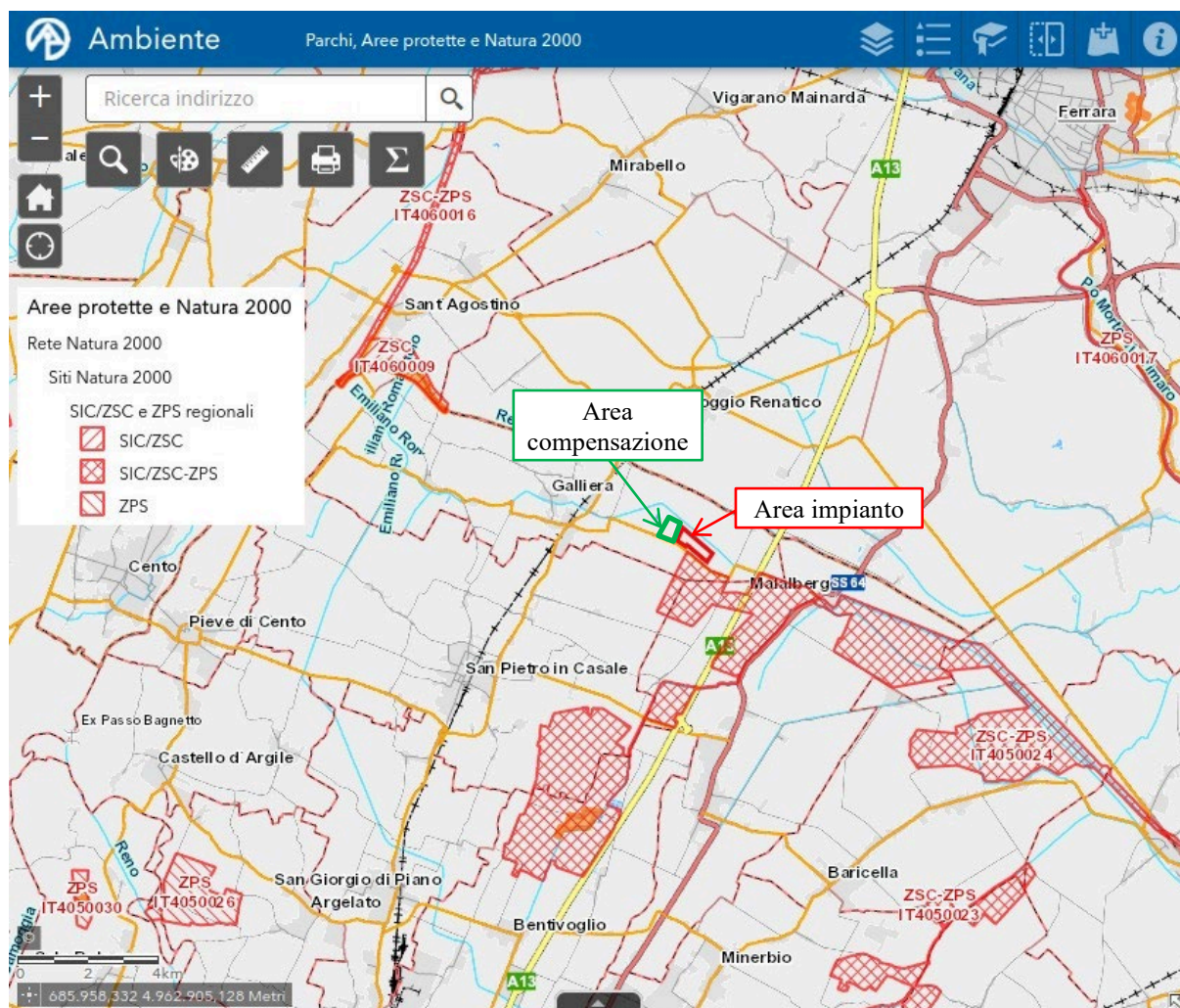


Figura 4 - Localizzazione della Rete Natura 2000 rispetto alle opere in progetto (Webgis Regione Emilia-Romagna)

Aree Protette interessate

Il P/P/P/I/A interessa aree protette nazionali o regionali	No
Parchi nazionali, interregionali e regionali	/
Riserve naturali statali	/
Riserve naturali regionali	/
Paesaggi naturali e seminaturali protetti	/
Aree di riequilibrio ecologico	/

Uso del suolo

Usi del suolo	La porzione in cui verrà realizzato il II stralcio della discarica in progetto ricade nella tipologia "Rimboschimenti recenti", mentre il primo stralcio di discarica esistente in fase di gestione post operativa nella tipologia "Discariche di rifiuti solidi urbani"
Altro uso del suolo	/

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	18 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Tipologia di acque lentiche	/
Tipologia di acque lotiche	/
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	
Trasformazioni e interventi previsti	
Interventi sul suolo	Altro
Aree cantiere / stoccaggio materiali	Le aree di cantiere/stoccaggio materiali sono esterne ai Siti della Rete Natura 2000.
Descrizione	<p>Fatto salvo per il bacino di laminazione, gli interventi in progetto nel II stralcio sono realizzati in sopraelevazione rispetto al piano campagna esistente.</p> <p>Pertanto, l'unico quantitativo significativo di terre da scavo è costituito dallo scotico, che riguarda una superficie di circa 13,16 ettari. Poiché la superficie oggetto di scotico è costituita oltre che da vegetazione erbosa e arbustiva anche da alberi, si ipotizza che lo spessore dallo scotico sia superiore a quello generalmente considerato (0,3 m) e che il volume generato dallo scotico possa arrivare fino a 65'800 m³.</p> <p>A questi si aggiungerà il volume generato dallo scavo del bacino di laminazione al di sotto dello scotico (circa 31'710 m³) e il volume proveniente dalla demolizione della duna artificiale (4'000 m³).</p> <p>Il materiale originato dallo scavo sarà impiegato direttamente in sito per riempimenti, arginature, etc. Si rimanda al Piano preliminare di Utilizzo delle terre del progetto per maggiori dettagli in merito (cod. doc. DS 03 BO VA 01 D1 RS 09.00).</p>
Interventi sulle acque	Il progetto prevede un sistema di controllo delle acque meteoriche e di gestione del percolato
Descrizione	<p><u>Protezione del suolo, del sottosuolo e delle acque</u></p> <p>Il progetto prevede di impostare i settori di coltivazione in progetto a partire dalla quota di p.c. esistente. Dopo lo scotico, indispensabile in quanto l'area è attualmente occupata da vegetazione boschiva, la quota esistente sarà ripristinata, mediante riporto di un quantitativo di materiale a grana grossa equivalente al volume scavato. Indicativamente, lo spessore di scotico è dell'ordine di 50 cm.</p> <p>La barriera di protezione di fondo e delle sponde in progetto è conforme al requisito della norma vigente, essendo composta da un sistema accoppiato costituito, partendo dal basso verso l'alto, da (D. Lgs. 121/20, Allegato 1, par. 2.4.2):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. barriera geologica; 2. strato di impermeabilizzazione artificiale; 3. strato di drenaggio. <p><u>COPERTURA SUPERFICIALE FINALE</u></p> <p>La norma vigente (D. Lgs. 121/20, Allegato 1, par. 2.4.1) stabilisce che "dopo due anni dall'ultimo conferimento, a seguito della valutazione di eventuali cedimenti secondari del corpo della discarica, deve essere predisposto il sistema di copertura finale, da completarsi entro i successivi 36 mesi."</p> <p>Tale sistema di copertura finale risponde ai requisiti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno; • minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua; • riduzione al minimo della necessità di manutenzione; • minimizzazione dei fenomeni di erosione; • resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata; • stabilità lungo le superfici di scorrimento che comprendano anche le interfacce tra i diversi materiali; • essere funzionale con i requisiti prestazionali di progetto e le destinazioni d'uso previste nel piano di ripristino ambientale; • inserimento paesaggistico. <p>La norma precisa anche che, prima dell'installazione della copertura finale, si può procedere alla realizzazione di una copertura provvisoria per il tempo necessario al raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica definita in progetto. Poiché la coltivazione avviene per settori successivi, a tal riguardo si evidenzia che, al</p>

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	19 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

raggiungimento della volumetria utile, ciascun settore sarà confinato con una copertura provvisoria costituita da geomembrane in LDPE o similare, che sarà rimossa e sostituita dalla copertura superficiale finale una volta raggiunte.

Controllo delle acque meteoriche in fase di cantiere

L'organizzazione del cantiere sarà tale da limitare al massimo le fasi transitorie nella gestione delle acque meteoriche; infatti, già nella prima fase di cantiere, preliminare alla realizzazione del rilevato in terra (e quindi del tombamento del fosso), è prevista la realizzazione del bacino di laminazione, che raccoglierà le acque canalizzate, e della canaletta perimetrale al piede del rilevato arginale del II stralcio, collegata al bacino mediante una tubazione interrata.

Le acque generate dalla fase di cantiere, pertanto, saranno esclusivamente quelle di ruscellamento delle aree di lavoro e gli eventuali accumuli sul fondo dello scavo di scotico qualora se ne verificassero a seguito di eventi di particolare intensità e/o persistenza. Tali acque potranno essere scaricate nei fossi (se non ancora completato il bacino di laminazione) mediante pompe da cantiere.

In base ai dati di progetto non è previsto che gli scavi interferiscano con la falda.

Il sistema di gestione delle acque meteoriche del II stralcio si differenzia tra la fase di gestione operativa e la fase di gestione post – operativa.

In fase di gestione operativa, il sistema è formato da:

- una canaletta perimetrale al piede del rilevato arginale;
- un sistema di embrici lungo le linee di massima pendenza del rilevato arginale;
- pompe poste all'interno dei pozzi nei settori non interessati dalla coltivazione, che sono idraulicamente separati dai settori in coltivazione, e nei sottosettori compartimentati mediante arginelli provvisori per i settori in coltivazione per la captazione delle acque meteoriche che si raccolgono all'interno dell'invaso e che, non essendo venute a contatto con i rifiuti, possono essere rilanciate alla canaletta al piede del rilevato arginale;
- pompe poste all'interno dei pozzi nei settori interessati dalla coltivazione, che essendo venute a contatto con i rifiuti non possono essere smaltite attraverso la canaletta al piede dell'argine ma devono essere inviate ai serbatoi di stoccaggio del percolato.

Le acque raccolte dalla canaletta perimetrale, che non sono venute a contatto con i rifiuti, sono smaltite attraverso il fosso che si sviluppa al bordo della SP12.

In fase di gestione post-operativa, il sistema sarà formato da:

- una canaletta perimetrale al piede del rilevato arginale;
- tre ordini di embrici, posti sulle scarpate lungo le linee di massima pendenza del rilevato arginale e delle scarpate della copertura superficiale;
- tre ordini di canalette perimetrali sulla copertura superficiale: il primo ordine alla testa della scarpata superiore dell'abbancamento, il secondo ordine alla base della scarpata superiore dell'abbancamento, il terzo ordine alla base della scarpata inferiore dell'abbancamento.
- pompe poste all'interno dei pozzi nei settori coltivati, collegati ai collettori per il recapito ai serbatoi di stoccaggio del percolato. In fase di gestione post – operativa, poiché l'invaso è dotato di copertura superficiale comprendente un sistema di impermeabilizzazione, tali acque dovrebbero essere generate da filtrazione di acque già presenti all'interno del corpo rifiuti ed essere quindi, quantitativamente, residuali.

Le acque raccolte dalle canalette e dagli embrici sono smaltite attraverso il fosso che si sviluppa al bordo della SP12.

Per quanto riguarda la gestione del percolato, il fondo dell'impianto sarà suddiviso in n. 6 settori di coltivazione separati tra loro da arginelli realizzati in argilla e impermeabilizzati con geomembrana in HDPE, in modo da realizzare una compartimentazione idraulica dei settori. In ciascun settore è previsto un sistema di drenaggio del percolato e un sistema di estrazione del percolato. Il percolato estratto è inviato al parco serbatoi in progetto, che sarà collocato al margine del piazzale di servizio nell'area di ubicazione del primo stralcio di discarica in gestione post operativa. Il parco serbatoi è dimensionato per accumulare la produzione attesa in una settimana con adeguato margine di sicurezza, in modo da tenere

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	20 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

	conto di possibili picchi di produzione, legati a condizioni meteorologiche particolari.
Mezzi meccanici	<p>Le principali macchine operatrici previste durante il cantiere sono: Autogru, Camion, Compattatore, Dozer, Dumper, Escavatore 22 t, Escavatore 30 t, Escavatore con benna per condotte, Escavatore con pinza/martello, Escavatore con bilancino, Mezzo per bagnatura piste, Muletto, Pompa per getto cls, Vibrofinitrice</p> <p>Le principali macchine operatrici previste durante la gestione operativa sono: Lama cingolata, Escavatore cingolato, Pala gommata, Autocarro</p>
Altri mezzi meccanici	/
Manifestazioni turistico-ricreative	
Il P/P/P/I/A consiste in una manifestazione turistica-ricreativa	No
Numero presunto di partecipanti	/
Tipologia e numero presunto dei veicoli coinvolti (auto, moto, imbarcazioni, etc.)	/
Tipologia e numero presunto di attrezzature di supporto (gruppi elettrogeni, bagni chimici, etc.)	/
Interventi su specie vegetali e animali	
Sono previsti interventi su specie vegetali	
Nello specifico attività di	<p><u>Fase di cantiere</u></p> <p>Il progetto prevede la rimozione della copertura superficiale dell'area in cui verrà realizzato il II stralcio della discarica in progetto, costituita da macchia e radura originata da interventi del Piano di ripristino ambientale del progetto di sopraelevazione della discarica esistente. Il piano citato ha previsto la piantumazione di 280 piante/ha, con un rapporto arboreo/arbustivo di 30/70 e modulo di impianto consolidati e riferiti agli schemi della forestazione e della macchia-radura descritti nei regolamenti comunitari (Reg. CEE 2078/92 azione agro-ambientale F1 e 2080/92), privilegiando le specie del bosco igrofilo (farnia).</p> <p>Sarà necessario disboscare e ripulire dalla vegetazione una superficie di circa 12,76 ha, per lasciare spazio all'invaso e al bacino di laminazione atto a garantire l'invarianza idraulica.</p> <p>La superficie da disboscare è circa 12,76 ha, da cui, basandosi sul piano di ripristino citato, si deduce che saranno abbattuti i seguenti quantitativi di piante:</p> <p>totale alberi = 1067 (= 3556 x 0,3) totale arbusti = 2489 (= 3556 x 0,7)</p> <p><u>PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE II STRALCIO</u></p> <p>Per il ripristino ambientale dell'abbancamento formato dal II stralcio si seguiranno gli stessi criteri già adottati e autorizzati per il progetto di Ripristino ambientale del primo stralcio esistente in fase di gestione post operativa.</p> <p>Nello strato vegetale di copertura, in sostanza, oltre all'inerbimento, è previsto che dopo 2-3 anni dalla realizzazione del capping siano messe a dimora circa 500 piante/ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sulle scarpate dell'argine di base che delimita l'abbancamento, è prevista e la messa a dimora di arbusti; <p>Entro 5 anni del termine del periodo di post gestione operativa, poiché è necessario eseguire durante il periodo di assestamento della discarica le attività di ripristino pendenze e fossi, saranno messe a dimora di circa 500 piante/ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sulle scarpate superiori, la vegetazione è esclusivamente di tipo arbustivo, vista la necessità di evitare la formazione di apparati radicali in profondità;

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	21 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

– nella zona della sommità della discarica, in alternanza al prato stabile, sono previsti cespugli a macchia, con schema di messa a dimora tale da consentire la manutenzione meccanizzata.

In generale le piantumazioni saranno effettuate in accordo al seguente schema:

- scarpate esposte a sud: realizzazione di cortina arbustiva di specie termo-xerofile, resistenti all'aridità fisiologica del substrato, consolidanti;
- scarpate non esposte a sud: realizzazione di cortina arboreo-arbustiva di specie con carattere mesofilo, consolidanti.

La soluzione farà comunque largo uso di specie preparatorie, pioniere e miglioratrici del terreno, garantendo una rapida copertura delle scarpate ed un'efficace stabilizzazione.

OPERE DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE

Il progetto si pone l'obiettivo di mitigare l'impatto visivo e ambientale della nuova infrastruttura; dall'altro, compensare le perdite ecologiche derivanti dalla rimozione della vegetazione esistente e dalle emissioni di CO₂ associate alla realizzazione e gestione del nuovo invaso.

In particolare, nell'area dove è prevista la realizzazione di una zona umida tagliata da sentieri naturalistici per la fruizione da parte della popolazione, si prevede la messa a dimora di 7.372 piante.

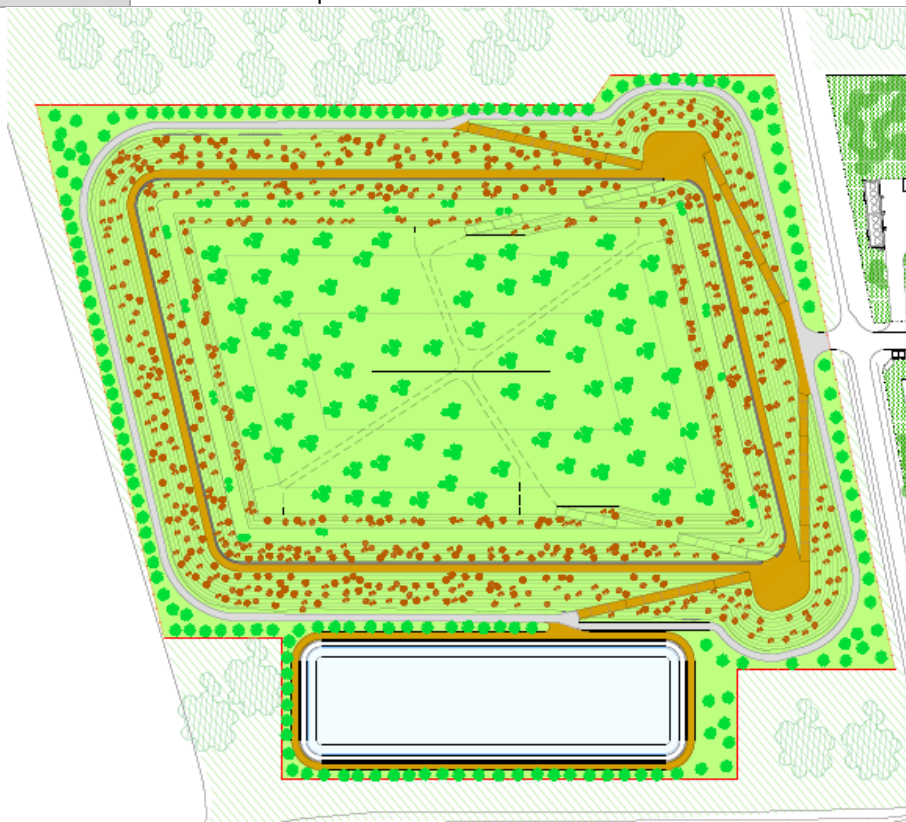


Figura 5 - Layout del II stralcio a ripristino ambientale completato (in basso bacino di laminazione)

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	22 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Figura 6 - Stralcio Planimetria di valorizzazione paesaggistica

Fase di cantiere

L'abbattimento delle piante sarà effettuato con

- motosega con potenza e lunghezza della barra o lama adeguate alla circonferenza dell'albero, leva di abbattimento o, per gli alberi più grandi, 2 o 3 cunei in plastica o alluminio;
- mazza;
- roncola.

In particolare, per gli alberi più alti si procederà come segue:

- si dovrà liberare l'area nell'intorno dell'albero nella direzione prevista della caduta;
- si taglierà il fusto dell'albero;
- con l'ausilio di un escavatore, si procederà all'eradicazione del ceppo.

Per l'allontanamento delle biomasse, i tronchi e gli arbusti al suolo potranno essere caricati direttamente se si impiegano camion appositi per il carico e il trasporto di legname; in alternativa, le biomasse saranno caricate su camion mediante escavatore dotato di pinza per il carico.

Descrizione delle attività

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE II STRALCIO

Per il ripristino ambientale dell'abbancamento formato dal II stralcio si seguiranno gli stessi criteri già adottati e autorizzati per il progetto di Ripristino ambientale del I stralcio esistente in fase di gestione post-operativa.

In sostanza, oltre all'inerbimento, è previsto che dopo 2-3 anni dalla realizzazione del capping siano messe a dimora circa 500 piante/ha:

– sulle scarpate dell'argine di base che delimita l'abbancamento, è prevista e la messa a dimora di arbusti;

Entro 5 anni del termine del periodo di post gestione operativa, poiché è necessario eseguire durante il periodo di assestamento della discarica le attività di ripristino pendenze e fossi, saranno messe a dimora di circa 500 piante/ha:

- sulle scarpate superiori, la vegetazione è esclusivamente di tipo arbustivo, vista la necessità di evitare la formazione di apparati radicali in profondità;
- nella zona della sommità della discarica, in alternanza al prato stabile, sono previsti cespugli a macchia, con schema di messa a dimora tale da consentire la manutenzione meccanizzata.

In generale le piantumazioni saranno effettuate in accordo al seguente schema:

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	23 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

	<ul style="list-style-type: none"> • scarpate esposte a sud: realizzazione di cortina arbustiva di specie termo-xerofile, resistenti all'aridità fisiologica del substrato, consolidanti; • scarpate non esposte a sud: realizzazione di cortina arboreo-arbustiva di specie con carattere mesofilo, consolidanti. <p>La soluzione farà comunque largo uso di specie preparatorie, pioniere e miglioratrici del terreno, garantendo una rapida copertura delle scarpate ed un'efficace stabilizzazione.</p> <p><u>OPERE DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE</u></p> <p><u>Gli interventi in progetto consistono in:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • preparazione del sito, rimuovendo le erbe infestanti ed eventuali materiali indesiderati che possano compromettere la normale crescita delle nuove piante e, qualora necessario, migliorando la qualità del suolo mediante addizione di substrati organici o minerali. Se necessario, si provvederà ad un intervento preliminare di semina utilizzando un miscuglio di essenze adeguate; • fornitura di piante di caratteristiche idonee. Le piante dovranno essere fornite in vaso e trasportate dal vivaio al sito di impianto senza provocare danni alle piante e, soprattutto, preservando la gemma apicale; • preparazione della buca, di dimensione adeguata ad evitare inutili potature dell'apparato ipogeo; • preparazione della pianta, rimuovendo radici morte, rotte o danneggiate; • messa a dimora della giovane pianta, posizionandola al centro della buca e avendo cura di non danneggiare le radici ponendo a contatto con esse del terreno soffice. Il riempimento della buca deve essere effettuato per strati, assicurandosi che l'albero rimanga in posizione verticale. Al momento dell'impianto, gli alberi con altezza superiore a 1,5 m devono essere preferibilmente ancorati al suolo per stabilizzare l'apparato radicale e consentire il movimento della parte epigea della pianta in modo differenziato; • pacciamatura, utilizzando cippato di legno o materiale similare; • L'impianto, da eseguire come previsto dagli schemi dei moduli, dovrà essere effettuato nel periodo di riposo vegetativo.
Lista delle specie vegetali	<p><u>PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE II STRALCIO</u></p> <p>Gli inerbimenti saranno realizzati per semina normale sulle superfici piane ed idrosemina sulle scarpate.</p> <p>Si prevede una quantità di sementi di circa 300 kg/ha con la seguente composizione di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dactylis glomerata (erba mazzolina o dattile); • Lolium perenne (loietto inglese); • Lotus corniculatus (ginestrino); • Trifolium repens (trifoglio bianco); • Trifolium pratense; • Medicago lupulina e Phleum pratense (lupulina e coda di topo). <p>La messa a dimora di piantine e arbusti forestali riguarda le specie individuate dal quadro fitosociologico (Acer campestre, Carpino nero, Sanguinello, Marruca, ecc.).</p> <p>La dimensione media del materiale vegetale impiegato è di 1 metro circa di altezza e di circa 2-3 anni di età; il materiale impiegato sarà preferibilmente in contenitore e dovrà essere esente da fitopatie e ben conformato.</p> <p><u>OPERE DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE</u></p> <p>La scelta delle specie è stata valutata in base alla vegetazione naturale potenziale, nonché in base alla capacità di ciascuna specie di essere gradevole dal punto di vista estetico, in funzione dell'epoca di fioritura, del fogliame e della presenza di frutti, in quanto l'area in progetto potrà essere destinata a fruizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prunus avium: n. 1.188 • Populus alba: n. 214 • Carpinus betulus: n. 1.226 • Tilia cordata: n. 725 • Ulmus minor: n. 725

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	24 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

	<ul style="list-style-type: none"> • Sambucus nigra: n. 1555 • Crataegus monogyna: n. 1.449 • Prunus spinosa: n. 290
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	
Inquinamento reale o potenziale	Acustico
Descrizione	<p>Per valutare gli impatti sul clima acustico indotti dal progetto di realizzazione del secondo stralcio della discarica è stata redatta una apposita Valutazione di impatto acustico (vol.2, cod.doc. DS 03 BO VA 01 SI IA 07.00)</p> <p>La caratterizzazione del clima acustico è stata effettuata tramite rilievi fonometrici eseguiti presso l'area in esame finalizzati alla caratterizzazione delle principali sorgenti sonore (traffico lungo la SP12 e sorgenti sonore presenti presso la discarica esistente) ed alla determinazione del rumore residuo.</p> <p>La valutazione di impatto acustico è stata eseguita per lo scenario attuale (primo stralcio esistente) e per i due scenari di progetto valutati come potenzialmente più impattanti sulla base dell'analisi del cronoprogramma e delle contemporaneità delle attività. In particolare, per il progetto si è valutato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scenario di cantiere + coltivazione • Scenario di esercizio (o coltivazione). <p>Le stime dei livelli sonori presso i ricettori, eseguite con il modello previsionale Soundplan, hanno permesso di verificare il rispetto dei limiti previsti per ciascuno scenario indagato.</p> <p>Per quanto riguarda invece l'impatto acustico generato dal traffico di mezzi pesanti, le valutazioni condotte mediante l'uso del SEL (Livello Esposizione Sonora), hanno portato a calcolare un livello sonoro generato dal traffico indotto inferiore al limite previsto (70 dBA) già in prossimità degli assi stradali.</p>
Produzione di rifiuti e modalità di smaltimento	<p>Il rifiuto prodotto dall'impianto in esame è costituito dal percolato che, raccolto sul fondo della discarica, viene sollevato, contabilizzato mediante misuratore di portata installato sulla linea, e recapitato alla base dell'argine; da qui, per mezzo di tubazioni interrato in HDPE protette da una tubazione in PE corrugato, attraverso innesti con valvole di non ritorno e valvole a saracinesca, è raccolto in un collettore (percolatodotto) costituito da una tubazione in HDPE alloggiato all'interno di una tubazione camicia anch'essa in HDPE, dal quale viene inviato alla stazione di sollevamento posta al piede del parco serbatoi in progetto, presso l'area impiantistica all'interno del perimetro della discarica esistente in gestione post operativa.</p> <p>Lungo il percolatodotto, a controllo della tenuta del sistema di tubazioni, sono previsti pozzetti di ispezione di linea con sistema di tenuta per controllare eventuali perdite delle tubazioni.</p> <p>Il parco serbatoi, dimensionato per accumulare la produzione attesa in una settimana con adeguato margine di sicurezza, è costituito da 8 serbatoi ad asse verticale in vetroresina da 80 mc ciascuno, per una capacità complessiva di 640 mc.</p> <p>I serbatoi saranno contenuti in un bacino in calcestruzzo armato il cui volume interno, al netto dei serbatoi, sia pari almeno al valore più grande tra il volume di un singolo serbatoio e 1/3 della capacità complessiva dei serbatoi contenuti.</p> <p>I serbatoi sono dotati di prese di carico per l'allaccio delle autocisterne per l'invio su gomma agli impianti di trattamento finale: il percolato sarà infatti avviato, mediante trasporto su gomma, ad idoneo impianto di trattamento.</p>
POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SU HABITAT E SPECIE	
(Sezione obbligatoria solo in caso di Valutazione di incidenza appropriata)	

DS 03 BO VA 01 SI DT 12.00	Format di supporto screening VincA	00	30/04/2025	25 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

VINCA_ALL_P

Format di supporto

V.Inc.A**FORMAT PROPONENTE**

per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività

Privacy**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente, conformemente a quanto stabilito dalla normativa, può avvalersi di altri soggetti terzi che assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizzando loro istruzioni, compiti ed oneri e con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento".

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- supportare i proponenti nella compilazione di documentazione necessaria all'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione alle Autorità competenti in materia di VInCA e diffusione sul portale dedicato nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di utilizzare elixForms per la compilazione del Format proponente necessario per la presentazione dell'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

Il/La sottoscritto/a * ☒ dichiara di aver preso visione dell'informativa

Con * sono indicati i campi obbligatori

Proponente

Ditta/Ente/Associazione/Altro *	Herambiente S.p.A.
Cognome *	Gamberini
Nome *	Katia
In qualità di *	Procuratore Speciale (giusta procura Rep. n. 86335 Fasc. 39190 del 01/02/2021)

P/P/P/IIA

Titolo *	Sito impiantistico Galliera (BO) - Ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico esistente attraverso il ridimensionamento
----------	---

dell'area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti.

Breve descrizione *

Scopo degli interventi in progetto è la realizzazione del II stralcio della discarica. L'invaso sarà allestito ad ovest della discarica esistente, attualmente in fase di gestione post operativa, oltre la via S. Francesco che costituisce la viabilità di accesso al sito, e consentirà lo smaltimento all'interno del sito impiantistico di una volumetria aggiuntiva pari a 747'000 m3 (compresi i volumi tecnici, esclusa la copertura finale).

STATO ATTUALE

Allo stato attuale, il Sito comprende:

- la discarica in fase di gestione post-operativa, ad est di via San Francesco, che è dotata di tutti i presidi ambientali previsti in autorizzazione e di tutti i servizi necessari alle operazioni previste nel piano di gestione post operativa (recinzione, cancello di ingresso, palazzina ad uso ufficio, magazzini, pesa, etc.) e di un impianto fotovoltaico sulla sommità della stessa;
- un'area boscata, ad ovest di via San Francesco.

Al Sito si accede tramite la Strada Provinciale n. 12, da cui si stacca la via San Francesco che arriva al cancello di ingresso e prosegue verso lo Scolo Riolo a nord. Attualmente, la via San Francesco non è pavimentata.

STATO DI PROGETTO

Realizzazione del secondo stralcio di discarica

Gli interventi in progetto renderanno disponibile una volumetria aggiuntiva di circa 747'000 m3, di cui si stima che 742'000 m3 siano per lo smaltimento dei rifiuti e 5'000 m3 per materiali tecnici (inerti da cava o da recupero).

La volumetria sarà ricavata in un vaso in sopraelevazione rispetto al piano campagna attuale, conterminato da rilevati arginali. Il confine dell'invaso è idealmente in continuità planimetrica con quello del primo stralcio esistente: la pianta è regolare, con il lato lungo parallelo allo Scolo Riolo e alla medesima distanza minima alla quale si sviluppa il lato lungo della discarica esistente.

L'altezza massima del nuovo abbancamento è tale per cui, dopo che sia stata posata la copertura superficiale finale, la quota massima non sia maggiore di quella della discarica esistente (29 m s.l.m.).

Viabilità

Per l'accesso al sito si utilizzerà la stessa viabilità già utilizzata per lo stralcio attualmente in post – gestione, ovvero via San Francesco, che si stacca dalla SP12 e conduce all'ingresso del Polo. La via San Francesco attualmente non è pavimentata; il progetto ne prevede la pavimentazione in asfalto fino all'ingresso del polo.

Interventi propedeutici per la gestione delle acque meteoriche

Preliminarmente agli interventi di realizzazione del fondo è previsto di realizzare il bacino di laminazione delle acque meteoriche, atto a garantire l'invarianza idraulica durante i lavori di costruzione dell'opera e per tutto il periodo di gestione operativa e post – operativa del II stralcio.

Il bacino è sostanzialmente formato mediante uno scavo a circa 3 m di profondità dal piano campagna attuale; lo specchio d'acqua, nelle condizioni di massimo riempimento di progetto, ha superficie pari a 12'545 m2; la superficie di fondo, alla base

dello scavo, è di circa 10'010 m2. Il bacino è delimitato da un argine di altezza 0,5 m e larghezza al coronamento 3 m. Per la sua realizzazione potranno essere impiegate le stesse terre provenienti dallo scavo, dal piano di scotico a fondo scavo. Il bacino sarà impermeabilizzato internamente con una geomembrana HDPE sp. 2 mm protetta superiormente da un geotessile TNT.

Il bacino di laminazione sarà completato prima di completare l'invaso del II stralcio, in modo tale da poter essere operativo dal momento in cui si realizzerà l'impermeabilizzazione dell'invaso.

Adeguamento del piazzale di servizio e degli impianti esistenti
Per poter rendere operativo il II stralcio è necessario adeguare e integrare il piazzale di servizio e gli impianti presenti all'interno dell'attuale Polo mediante interventi di demolizione, realizzazione di un parco serbatoi per lo stoccaggio del percolato, realizzazione dei box per lo stoccaggio dei rifiuti in caratterizzazione analitica, realizzazione di un piazzale e della viabilità.

Opere di valorizzazione paesaggistica ed ambientale

Per realizzare gli interventi previsti nel II stralcio è prevista la trasformazione di una superficie complessiva di circa 13,5 ha, di cui:

- circa 11,4 ha per realizzare l'invaso del II stralcio;
- circa 1,5 ha per realizzare l'invaso di laminazione;
- circa 0,26 ha per l'adeguamento del piazzale di servizio;
- circa 0,34 ha per l'adeguamento della viabilità esistente (asfaltatura).

Le opere che ricadono esternamente alla recinzione del primo stralcio di discarica in gestione post – operativa (circa 12,9 ha) saranno realizzate in un'area su cui è insediata una vegetazione piantumata nell'ambito della realizzazione delle opere previste nel Piano di ripristino ambientale della stessa.

La vegetazione, che occupa una superficie complessiva di circa 59, ha è costituita da macchia e radura, con densità di 280 piante/ha, di cui il 30% costituite da alberi ed il 70% da arbusti, con moduli di impianto consolidati e riferiti agli schemi della forestazione e della macchia-radura descritti nei regolamenti comunitari (Reg. CEE 2078/92 azione agro-ambientale F1 e 2080/92), privilegiando le specie del bosco igrofilo (farnia). Poiché gli interventi in progetto comportano la riduzione di circa 12,9 ha dell'area di macchia e radura, HERAmbiente ha individuato a compensazione un'area su cui impiantare un sistema vegetazionale la cui descrizione viene rimandata all'elaborato di progetto specifico.

MODALITÀ DI GESTIONE DELLA DISCARICA

Il nuovo stralcio della discarica sarà gestito in conformità ai requisiti prescritti del D. Lgs. 121/20, secondo i criteri indicati in dettaglio nel Piano di Gestione Operativa e Post Operativa.

La quota massima prevista per il nuovo abbancamento (punto più elevato della superficie, dopo la posa della copertura superficiale) sarà la stessa di quella della discarica in fase di gestione post operativa (+29 m s.l.m.).

La coltivazione del nuovo abbancamento può essere distinta in tre fasi. Nella Fase 1 si coltiverà un settore per volta, nella Fase 2 e 3 scomparirà la distinzione tra i settori, i fronti di coltivazione si sposteranno dalle rampe di accesso verso l'estremità opposta, impegnando una parte della superficie

completivamente disponibile e mantenendo coperta con teli in LDPE o altro materiale idoneo la restante parte, al fine di minimizzare l'infiltrazione delle acque meteoriche e, di conseguenza, la produzione di percolato.

Rifiuti a smaltimento

L'abbancamento in progetto prevede il conferimento in discarica (attività di smaltimento D1 ai sensi del D. Lgs. 152/06) di circa 100'000 t/anno di rifiuti.

I rifiuti appartengono alle categorie seguenti (flussi parziali indicativi e non vincolanti):

- rifiuti inertizzati;
- terre da bonifica e scorie;
- fanghi da trattamento chimico-fisico e da trattamento reflui industriali.

La previsione totale è di 1.261.400 tonnellate di rifiuti abbancabili.

Tipologia *	Altro Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività
Altra tipologia	Discarica di rifiuti
Durata in anni (per piani e programmi)	/
P/P/P//A sottoposto alla procedura di *	Screening
Con esito valido per cinque anni *	Si
Autorità VINCA competente *	Regione Emilia-Romagna
Finanziato con risorse pubbliche *	No
Atti di finanziamento pubblico	/
Opera pubblica *	No
Il P/P/P//A è inoltre sottoposto a procedimento di *	Altro procedimento
Altro procedimento	VIA di competenza regionale - PAUR
Ente competente	Regione Emilia-Romagna – istruttoria ARPAE SAC Bologna
Il P/P/P//A è stato precedentemente sottoposto a *	nessuna valutazione di incidenza ambientale
Dati relativi al precedente esito (Esito, Ente, Numero protocollo, Data)	/
Sono state applicate CONDIZIONI D'OBBLIGO *	Si
relative ai macrosettori	<input checked="" type="checkbox"/> Di carattere generale <input checked="" type="checkbox"/> Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea <input checked="" type="checkbox"/> Reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune e impianti tecnologici e infrastrutture viarie
Sono state inoltre applicate	

INDICAZIONI PROGETTUALI *	Si
relative ai macrosettori	<input checked="" type="checkbox"/> Di carattere generale
	<input checked="" type="checkbox"/> Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea
	<input checked="" type="checkbox"/> Reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune e impianti tecnologici e infrastrutture viarie

LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Localizzazione del P/P/P/I/A

Localizzazione o ambito di influenza e attuazione	regionale
---	-----------

Siti Natura 2000 interessati

Le informazioni relative ai siti Natura 2000 sono consultabili alla pagina **Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) per provincia**.

Il P/P/P/I/A interessa	uno o più siti Natura 2000
Il P/P/P/I/A è localizzato all'interno del/i sito/i Natura 2000 *	<input checked="" type="checkbox"/> nessun sito
Il P/P/P/I/A è localizzato all'esterno del/i sito/i Natura 2000 *	<input checked="" type="checkbox"/> BO - IT4050024 - Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro In Casale, Malalbergo e Baricella
Distanza del P/P/P/I/A dai siti esterni	Circa 120 m dalla ZSC/ZPS IT4050024.

Aree Protette interessate

Il P/P/P/I/A interessa aree protette nazionali o regionali	No
--	----

Uso del suolo

Usi del suolo *	<input checked="" type="checkbox"/> Altro
Altro uso del suolo	La porzione in cui verrà realizzato il II stralcio della discarica in progetto ricade nella tipologia "Rimboschimenti recenti", mentre il primo stralcio di discarica esistente in fase di gestione post operativa nella tipologia "Discariche di rifiuti solidi urbani".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Trasformazioni e interventi previsti

Interventi sul suolo *	<input checked="" type="checkbox"/> Altro
Area cantiere/stoccaggio materiali *	esterna a siti Natura 2000
Descrizione	<p>Fatto salvo per il bacino di laminazione, gli interventi in progetto nel II stralcio sono realizzati in sopraelevazione rispetto al piano campagna esistente.</p> <p>Pertanto, l'unico quantitativo significativo di terre da scavo è costituito dallo scotico, che riguarda una superficie di circa 13,16 ettari. Poiché la superficie oggetto di scotico è costituita oltre che da vegetazione erbosa e arbustiva anche da alberi, si ipotizza che lo spessore dallo scotico sia superiore a quello generalmente considerato (0,3 m) e che il volume generato dallo scotico possa arrivare fino a 65'800 m3.</p> <p>A questi si aggiungerà il volume generato dallo scavo del bacino di laminazione al di sotto dello scotico (circa 31'710 m3) e il volume proveniente dalla demolizione della duna artificiale (4'000 m3).</p> <p>Il materiale originato dallo scavo sarà impiegato direttamente in sito per riempimenti, arginature, etc. Si rimanda al Piano preliminare di Utilizzo delle terre del progetto per maggiori dettagli in merito (cod. doc. DS 03 BO VA 01 D1 RS 09.00).</p>
Interventi sulle acque *	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuno
Descrizione	<p>Il progetto prevede un sistema di controllo delle acque meteoriche e di gestione del percolato.</p> <p>Protezione del suolo, del sottosuolo e delle acque</p> <p>Il progetto prevede di impostare i settori di coltivazione in progetto a partire dalla quota di p.c. esistente. Dopo lo scotico, indispensabile in quanto l'area è attualmente occupata da vegetazione boschiva, la quota esistente sarà ripristinata, mediante riporto di un quantitativo di materiale a grana grossa equivalente al volume scavato. Indicativamente, lo spessore di scotico è dell'ordine di 50 cm.</p> <p>La barriera di protezione di fondo e delle sponde in progetto è conforme al requisito della norma vigente, essendo composta da un sistema accoppiato costituito, partendo dal basso verso l'alto, da (D. Lgs. 121/20, Allegato 1, par. 2.4.2):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.barriera geologica; 2.strato di impermeabilizzazione artificiale; 3.strato di drenaggio. <p>COPERTURA SUPERFICIALE FINALE</p> <p>La norma vigente (D. Lgs. 121/20, Allegato 1, par. 2.4.1) stabilisce che "dopo due anni dall'ultimo conferimento, a seguito della valutazione di eventuali cedimenti secondari del corpo della discarica, deve essere predisposto il sistema di copertura finale, da completarsi entro i successivi 36 mesi."</p> <p>Tale sistema di copertura finale risponde ai requisiti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> •isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno; •minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua; •riduzione al minimo della necessità di manutenzione; •minimizzazione dei fenomeni di erosione; •resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata; •stabilità lungo le superfici di scorrimento che comprendano anche le interfacce tra i diversi materiali;

- La norma precisa anche che, prima dell'installazione della copertura finale, si può procedere alla realizzazione di una copertura provvisoria per il tempo necessario al raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica definita in progetto. Poiché la coltivazione avviene per settori successivi, a tal riguardo si evidenzia che, al raggiungimento della volumetria utile, ciascun settore sarà confinato con una copertura provvisoria costituita da geomembrane in LDPE o similare, che sarà rimossa e sostituita dalla copertura superficiale finale una volta raggiunte.

In base ai dati di progetto non è previsto che gli scavi interferiscano con la falda.

Le acque raccolte dalla canaletta perimetrale, che non sono venute a contatto con i rifiuti, sono smaltite attraverso il fosso che si sviluppa al bordo della SP12.

- una canaletta perimetrale al piede del rilevato arginale;
- tre ordini di embrici, posti sulle scarpate lungo le linee di massima pendenza del rilevato arginale e delle scarpate della

copertura superficiale;

•tre ordini di canalette perimetrali sulla copertura superficiale: il primo ordine alla testa della scarpata superiore dell'abbancamento, il secondo ordine alla base della scarpata superiore dell'abbancamento, il terzo ordine alla base della scarpata inferiore dell'abbancamento.

•pompe poste all'interno dei pozzi nei settori coltivati, collegati ai collettori per il recapito ai serbatoi di stoccaggio del percolato. In fase di gestione post – operativa, poiché l'invaso è dotato di copertura superficiale comprendente un sistema di impermeabilizzazione, tali acque dovrebbero essere generate da filtrazione di acque già presenti all'interno del corpo rifiuti ed essere quindi, quantitativamente, residuali.

Le acque raccolte dalle canalette e dagli embrici sono smaltite attraverso il fosso che si sviluppa al bordo della SP12.

Per quanto riguarda la gestione del percolato, il fondo dell'impianto sarà suddiviso in n. 6 settori di coltivazione separati tra loro da arginelli realizzati in argilla e impermeabilizzati con geomembrana in HDPE, in modo da realizzare una compartimentazione idraulica dei settori. In ciascun settore è previsto un sistema di drenaggio del percolato e un sistema di estrazione del percolato. Il percolato estratto è inviato al parco serbatoi in progetto, che sarà collocato al margine del piazzale di servizio nell'area di ubicazione del primo stralcio di discarica in gestione post operativa. Il parco serbatoi è dimensionato per accumulare la produzione attesa in una settimana con adeguato margine di sicurezza, in modo da tenere conto di possibili picchi di produzione, legati a condizioni meteorologiche particolari.

Mezzi meccanici * ☒ Altri

Altri mezzi meccanici

Le principali macchine operatrici previste durante il cantiere sono:

Autogru, Camion, Compattatore, Dozer, Dumper, Escavatore 22 t, Escavatore 30 t, Escavatore con benna per condotte, Escavatore con pinza/martello, Escavatore con bilancino, Mezzo per bagnatura piste, Muletto, Pompa per getto cls, Vibrofinitrice

Le principali macchine operatrici previste durante la gestione operativa sono:

Lama cingolata, Escavatore cingolato, Pala gommata, Autocarro

Manifestazioni turistico-ricreative

Il P/P/P/I/A consiste in una manifestazione turistico-ricreativa **No**

Interventi su specie vegetali e animali

Sono previsti interventi su **specie vegetali**

Specie vegetali

Nello specifico interventi di *

- ☒ **taglio vegetazione arborea**
- ☒ **taglio vegetazione arbustiva**
- ☒ **messa a dimora di piante**
- ☒ **inerbimento**

Descrizione degli interventi *

Fase di cantiere

Il progetto prevede la rimozione della copertura superficiale dell'area in cui verrà realizzato il II stralcio della discarica in progetto, costituita da macchia e radura originata da interventi del Piano di ripristino ambientale del progetto di sopraelevazione della discarica esistente.

Il piano citato ha previsto la piantumazione di 280 piante/ha, con un rapporto arboreo/arbustivo di 30/70 e modulo di impianto consolidati e riferiti agli schemi della forestazione e della macchia-radura descritti nei regolamenti comunitari (Reg. CEE 2078/92 azione agro-ambientale F1 e 2080/92), privilegiando le specie del bosco igrofilo (farnia).

Sarà necessario disboscare e ripulire dalla vegetazione una superficie di circa 12,76 ha, per lasciare spazio all'invaso e al bacino di laminazione atto a garantire l'invarianza idraulica.

La superficie da disboscare è circa 12,76 ha, da cui, basandosi sul piano di ripristino citato, si deduce che saranno abbattuti i seguenti quantitativi di piante:

totale alberi = 1067 (= 3556 x 0,3)

totale arbusti = 2489 (= 3556 x 0,7)

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE II STRALCIO

Per il ripristino ambientale dell'abbancamento formato dal II stralcio si seguiranno gli stessi criteri già adottati e autorizzati per il progetto di Ripristino ambientale del primo stralcio esistente in fase di gestione post operativa.

Nello strato vegetale di copertura, in sostanza, oltre all'inerbimento, è previsto che dopo 2-3 anni dalla realizzazione del capping siano messe a dimora circa 500 piante/ha:

– sulle scarpate dell'argine di base che delimita l'abbancamento, è prevista e la messa a dimora di arbusti;

Entro 5 anni del termine del periodo di post gestione operativa, poiché è necessario eseguire durante il periodo di assestamento della discarica le attività di ripristino pendenze e fossi, saranno messe a dimora di circa 500 piante/ha:

– sulle scarpate superiori, la vegetazione è esclusivamente di tipo arbustivo, vista la necessità di evitare la formazione di apparati radicali in profondità;

– nella zona della sommità della discarica, in alternanza al prato stabile, sono previsti cespugli a macchia, con schema di messa a dimora tale da consentire la manutenzione meccanizzata.

In generale le piantumazioni saranno effettuate in accordo al seguente schema:

- scarpate esposte a sud: realizzazione di cortina arbustiva di specie termo-xerofile, resistenti all'aridità fisiologica del substrato, consolidanti;
- scarpate non esposte a sud: realizzazione di cortina arboreo-arbustiva di specie con carattere mesofilo, consolidanti.

La soluzione farà comunque largo uso di specie preparatorie, pioniere e miglioratrici del terreno, garantendo una rapida copertura delle scarpate ed un'efficace stabilizzazione.

OPERE DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE

Il progetto si pone l'obiettivo di mitigare l'impatto visivo e ambientale della nuova infrastruttura; dall'altro, compensare le

In particolare, nell'area dove è prevista la realizzazione di una zona umida tagliata da sentieri naturalistici per la fruizione da parte della popolazione, si prevede la messa a dimora di 7.372 piante.

•roncola.

- **preparazione del sito, rimuovendo le erbe infestanti ed**

eventuali materiali indesiderati che possano compromettere la normale crescita delle nuove piante e, qualora necessario, migliorando la qualità del suolo mediante addizione di substrati organici o minerali. Se necessario, si provvederà ad un intervento preliminare di semina utilizzando un miscuglio di essenze adeguate;

- fornitura di piante di caratteristiche idonee. Le piante dovranno essere fornite in vaso e trasportate dal vivaio al sito di impianto senza provocare danni alle piante e, soprattutto, preservando la gemma apicale;
- preparazione della buca, di dimensione adeguata ad evitare inutili potature dell'apparato ipogeo;
- preparazione della pianta, rimuovendo radici morte, rotte o danneggiate;
- messa a dimora della giovane pianta, posizionandola al centro della buca e avendo cura di non danneggiare le radici ponendo a contatto con esse del terreno soffice. Il riempimento della buca deve essere effettuato per strati, assicurandosi che l'albero rimanga in posizione verticale. Al momento dell'impianto, gli alberi con altezza superiore a 1,5 m devono essere preferibilmente ancorati al suolo per stabilizzare l'apparato radicale e consentire il movimento della parte epigea della pianta in modo differenziato;
- pacciamatura, utilizzando cippato di legno o materiale simile;
- L'impianto, da eseguire come previsto dagli schemi dei moduli, dovrà essere effettuato nel periodo di riposo vegetativo.

Lista delle specie vegetali

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE II STRALCIO

Gli inerbimenti saranno realizzati per semina normale sulle superfici piane ed idrosemina sulle scarpate.

Si prevede una quantità di sementi di circa 300 kg/ha con la seguente composizione di riferimento:

- Dactylis glomerata (erba mazzolina o dattile);
- Lolium perenne (loietto inglese);
- Lotus corniculatus (ginestrino);
- Trifolium repens (trifoglio bianco);
- Trifolium pratense;
- Medicago lupulina e Phleum pratense (lupulina e coda di topo).

La messa a dimora di piantine e arbusti forestali riguarda le specie individuate dal quadro fitosociologico (Acero campestre, Carpino nero, Sanguinello, Marruca, ecc.).

La dimensione media del materiale vegetale impiegato è di 1 metro circa di altezza e di circa 2-3 anni di età; il materiale impiegato sarà preferibilmente in contenitore e dovrà essere esente da fitopatie e ben conformato.

OPERE DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE

La scelta delle specie è stata valutata in base alla vegetazione naturale potenziale, nonché in base alla capacità di ciascuna specie di essere gradevole dal punto di vista estetico, in funzione dell'epoca di fioritura, del fogliame e della presenza di frutti, in quanto l'area in progetto potrà essere destinata a fruizione.

- Prunus avium: n. 1.188
- Populus alba: n. 214
- Carpinus betulus: n. 1.226
- Tilia cordata: n. 725
- Ulmus minor: n. 725
- Sambucus nigra: n. 1555
- Crataegus monogyna: n. 1.449

•Prunus spinosa: n. 290

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti

Inquinamento reale o potenziale * ☒ acustico

Descrizione	<p>Per valutare gli impatti sul clima acustico indotti dal progetto di realizzazione del secondo stralcio della discarica è stata redatta una apposita Valutazione di impatto acustico (vol.2, cod.doc. DS 03 BO VA 01 SI IA 07.00)</p> <p>La caratterizzazione del clima acustico è stata effettuata tramite rilievi fonometrici eseguiti presso l'area in esame finalizzati alla caratterizzazione delle principali sorgenti sonore (traffico lungo la SP12 e sorgenti sonore presenti presso la discarica esistente) ed alla determinazione del rumore residuo.</p> <p>La valutazione di impatto acustico è stata eseguita per lo scenario attuale (primo stralcio esistente) e per i due scenari di progetto valutati come potenzialmente più impattanti sulla base dell'analisi del cronoprogramma e delle contemporaneità delle attività. In particolare, per il progetto si è valutato:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Scenario di cantiere + coltivazione •Scenario di esercizio (o coltivazione). <p>Le stime dei livelli sonori presso i ricettori, eseguite con il modello previsionale Soundplan, hanno permesso di verificare il rispetto dei limiti previsti per ciascuno scenario indagato.</p> <p>Per quanto riguarda invece l'impatto acustico generato dal traffico di mezzi pesanti, le valutazioni condotte mediante l'uso del SEL (Livello Esposizione Sonora), hanno portato a calcolare un livello sonoro generato dal traffico indotto inferiore al limite previsto (70 dBA) già in prossimità degli assi stradali.</p>
Produzione di rifiuti e modalità di smaltimento *	<p>Il rifiuto prodotto dall'impianto in esame è costituito dal percolato che, raccolto sul fondo della discarica, viene sollevato, contabilizzato mediante misuratore di portata installato sulla linea, e recapitato alla base dell'argine; da qui, per mezzo di tubazioni interrato in HDPE protette da una tubazione in PE corrugato, attraverso innesti con valvole di non ritorno e valvole a saracinesca, è raccolto in un collettore (percolatodotto) costituito da una tubazione in HDPE alloggiato all'interno di una tubazione camicia anch'essa in HDPE, dal quale viene inviato alla stazione di sollevamento posta al piede del parco serbatoi in progetto, presso l'area impiantistica all'interno del perimetro della discarica esistente in gestione post operativa.</p> <p>Lungo il percolatodotto, a controllo della tenuta del sistema di tubazioni, sono previsti pozzetti di ispezione di linea con sistema di tenuta per controllare eventuali perdite delle tubazioni.</p> <p>Il parco serbatoi, dimensionato per accumulare la produzione attesa in una settimana con adeguato margine di sicurezza, è costituito da 8 serbatoi ad asse verticale in vetroresina da 80 mc ciascuno, per una capacità complessiva di 640 mc.</p> <p>I serbatoi saranno contenuti in un bacino in calcestruzzo armato il cui volume interno, al netto dei serbatoi, sia pari almeno al valore più grande tra il volume di un singolo serbatoio e 1/3 della capacità complessiva dei serbatoi contenuti.</p> <p>I serbatoi sono dotati di prese di carico per l'allaccio delle autocisterne per l'invio su gomma agli impianti di trattamento</p>

finale: il percolato sarà infatti avviato, mediante trasporto su gomma, ad idoneo impianto di trattamento.

POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SU HABITAT E SPECIE

Sezione obbligatoria solo in caso di Valutazione di incidenza appropriata

Il P/P/P/I/A può generare potenziali effetti negativi su habitat di interesse comunitario o regionale *	Non rilevati (Screening)
---	---------------------------------

Il P/P/P/I/A può generare potenziali effetti negativi su habitat di specie *	Non rilevati (Screening)
--	---------------------------------

Il P/P/P/I/A può generare potenziali effetti negativi su specie *	Non rilevati (Screening)
---	---------------------------------

Spett.le

Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e
autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ARPAE SAC di Bologna
aoobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Istanza di avvio del procedimento di Valutazione di incidenza ambientale (d.p.r. 357/1997) al progetto “Ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico esistente attraverso il ridimensionamento dell’area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti” riguardante il sito impiantistico di Galliera (BO).

Il/la sottoscritto/a **Katia Gamberini**

residente in domiciliata per la carica a **Bologna** Prov. **BO** CAP **40127**via/piazza **Viale Carlo Berti Pichat** n° **2/4**

N. telefono / E-mail /

E-mail certificata (Pec) **herambiente@pec.gruppohera.it**

in qualità di ☐ titolare ☐ legale rappresentante ☐ presidente ☐ incaricato

X altro _____ **PROCURATORE SPECIALE** (giusta procura Rep. n. 86335 Fasc. 39190 del 01/02/2021)

della (ragione sociale / denominazione) HERAMBIENTE SPA
[indicare nome Ente/Ditta/Associazione/altro]

P. IVA / C.F. Gruppo Iva "Gruppo Hera" P.IVA 03819031208 / C.F. 02175430392

sulla base dell'incarico affidato da: _____
[indicare Nome e Cognome del titolare]

Telefono _____ E-mail _____

E-mail certificata (Pec)

COMUNICA [solo in caso di richiesta di Valutazione di incidenza appropriata]

che il/i professionista/i responsabili della redazione dello studio di incidenza è/sono:

Nominativo

Titolo di studio e iscrizione Albo

RICHIEDE

il rilascio del provvedimento di:

☒ Screening

☐ Valutazione di incidenza appropriata

relativamente al P/P/P/I/A denominato: _____ “Ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico esistente attraverso il ridimensionamento dell’area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti” riguardante il sito impiantistico di Galliera (BO) _____

localizzato (comprese le opere connesse, se presenti) in:

Città Metropolitana/Provincia/e	<i>Bologna</i>
Comune/i	<i>Galliera</i>

TRASMETTE

in allegato alla presente, in formato elettronico:

- ☒ format proponente¹;
- ☒ copia del documento di riconoscimento¹; si veda “Allegato 02_Documento di riconoscimento” del Vol. 0, come da Elenco Elaborati Generale, Cod. Doc. DS 03 BO VA 01 EG EE 00.00;
- ☒ documentazione ed elaborati progettuali del P/P/P/I/A¹ (relazione, documentazione fotografica, ecc..). Si veda Volume 1 – Progetto Definitivo come da Elenco Elaborati Generale, Cod. Doc. DS 03 BO VA 01 EG EE 00.00;
- ☐ cartografia in formato vettoriale ☐ ETRS89-UTM32 ☐ WGS84
- ☒ documentazione sostitutiva per la pubblicazione² - Si veda Elenco Elaborati Generale, Cod. Doc. DS 03 BO VA 01 EG EE 00.00;
- ☐ studio di incidenza ambientale³
- ☐ esito di VInC precedente *[eventuale]*;
- ☐ altro _____
[eventuale/specificare]

¹ da allegare obbligatoriamente

² da allegare obbligatoriamente in caso di richiesta di secretazione

³ da allegare obbligatoriamente in caso di richiesta di Valutazione di incidenza appropriata

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000⁴, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

- di aver preso visione dell'allegata informativa per il trattamento dei dati personali effettuato dalla Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle funzioni istituzionali esercitate nell'ambito dei procedimenti di valutazione di incidenza ambientale;
- di avere titolo ad eseguire il Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività che costituisce oggetto della presente richiesta;
- di essere consapevole che il procedimento potrà essere avviato solo a condizione che sia stata presentata tutta la documentazione prevista, che viene allegata;
- di essere consapevole che la documentazione trasmessa sarà pubblicata nel sito ufficiale delle valutazioni di incidenza ambientali della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" e della Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna 10 luglio 2023, n. 1174 di approvazione della Direttiva VIncA;
- che gli atti ed elaborati di cui si compone la predetta documentazione non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D. lgs. 30/05; **Nota: si rimanda a tal proposito all'Elenco Elaborati Generale, Cod. Doc. DS 03 BO VA 01 EG EE 00.00;**
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione della documentazione presentata;
- di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.Lgs. 30/05 "Codice della proprietà industriale" e della L. 633/1941 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio";
- di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative relative all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nella documentazione, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte;

⁴ articolo 75 del D.P.R. n. 445/2000: "fermo restando quanto previsto dall'art. 76, qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera"; art. 76 del D.P.R. n. 445/2000: "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito dai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 sono considerate come fatte a pubblico ufficiale"

- di aver letto ed essere a conoscenza degli obiettivi di conservazione, delle misure di conservazione e/o del piano di gestione relativi ai siti Natura 2000 interessati dal suddetto P/P/P/I/A;
- di aver letto ed essere a conoscenza delle Condizioni d'obbligo e delle Indicazioni progettuali approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Determina dirigenziale n. 14561/23;
- di aver letto ed essere a conoscenza dei P/P/P/I/A oggetto di prevalutazione approvati dalla Regione Emilia-Romagna con Determina dirigenziale n. 14585/23;

Luogo e data ____Bologna 18/06/2025_____

Il/La dichiarante

____Katia Gamberini_____

(Firma/Firma digitale)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente, conformemente a quanto stabilito dalla normativa, può avvalersi di altri soggetti terzi che assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizzando loro istruzioni, compiti ed oneri e con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento".

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Gestione del procedimento di valutazione di incidenza ambientale.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione alle Autorità competenti in materia di VInCA e diffusione sul portale dedicato nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di ottenere la valutazione di incidenza ambientale.